

MOVIMENTO IN 4/4

La nostra ricerca

Ricerca, sperimentare, creare, inventare, scoprire qualcosa in più di noi stesse. Ecco il motore che ci ha spinte in questa nuova avventura. Certo è che il teatro è quel luogo al limite tra ciò che è reale e ciò che non lo è, dove proprio il fatto di esser costruito può darci la possibilità di interpretare quelle parti di noi che faticano talvolta ad emergere.

Soprattutto quando i temi affrontati riguardano il sommerso mondo delle emozioni.

E per un'attrice, ma ancor prima per una donna, immergersi in questo mondo può essere così banalmente semplice da eludere talvolta le sfaccettature più recondite e nascoste.

Il teatro ci permette, allora, di affrontare non solo quelle emozioni a noi già note, ma proprio a partire da quelle ci dà la possibilità di esplorare nuovi orizzonti.

Il nostro lavoro non nasce da un prodotto già confezionato. E' come la nascita di una nuova creatura dopo nove mesi di costanti trasformazioni.

E come tale rimane ancora in continua evoluzione.

Lo stimolo iniziale è stato lo studio dei personaggi femminili raccontati da un uomo, W. Shakespeare, e scritti per esser interpretati da uomini, come voleva il costume dell'epoca.

Ma ciò che ne è venuto fuori è un "*movimento*" che coinvolge quattro protagoniste, quattro donne, *vere*, che interpretano temi come il ritorno alle origini dopo aver vissuto nuove passioni, la necessità di imparare a "bastarsi", il desiderio di possedere sé stesse senza rinnegare che "bello è brutto e brutto è bello"; la voglia di chiudere le porte del passato per "imparare a rimanere ferme".

Quattro temi differenti, quattro sfaccettature per un unico percorso di trasformazione.

E il luogo prescelto per raccontare questa nostra storia è una stazione, luogo di passaggio, metafora del viaggio, proiezione di intime paure, aspettative e ritrovi.

Ciò che lo spettatore vedrà è dunque la prima "fermata" di un lungo viaggio alla scoperta del mondo femminile che ha come unico scopo la pura ricerca.

Il tutto nella consapevolezza che talvolta "treni diversi possono andare nella stessa direzione".